



## SOMMARIO

### Editoriale

Sant' Artemide Zatti: un modello per tutti noi.

### Cammino Formativo

Ecco sto alla porta e busso: Preghiera e parola.

### Conoscersi

ADMA in Portogallo.

### Affida - Confida - Sorridi

Lettera del Rettor Maggiore Don Ángel Fernández Artime - *Introduzione*.

### 400° Anniversario della morte di San Francesco di Sales

S. Francesco e accompagnamento spirituale.

### Per grazia ricevuta

“Signore, se tu vuoi, puoi guarirmi” - Don Giuseppe Quadrio e Maria Pia Gallo.

### Cronache di Famiglia

- ADMA Giovani: Ritiro.

- ADMA Primaria Torino: Ritiro.

- ADMA locale dell'Oratorio Don Bosco di Jabotão dos Guararapes, Brasile.

P.1

P.3

P.7

P.9

P.10

P.13

P.14

P.15

## EDITORIALE

### SANT'ARTEMIDE ZATTI: UN MODELLO PER TUTTI NOI

Carissimi associati,

abbiamo ormai ripreso questo nuovo anno pastorale e siamo alla seconda tappa del cammino formativo 2022, cammino grazie al quale vogliamo riscoprire i fondamenti della nostra vita cristiana, tornare a quella sorgente luminosa che ci guida a vivere a pieno la nostra vocazione e ci sostiene nel nostro servizio.

La seconda tappa “**Ecco sto alla porta e busso: preghiera e parola**” ci aiuterà a porre al centro la preghiera come elemento essenziale della vita cristiana, dialogo d'amore con il Padre, che *“parlandoci attraverso suo Figlio ci rende capaci di parlargli da figli.”*

Seconda tappa che si colloca provvidenzialmente in prossimità di un grande evento, che unisce nella gioia l'intera Famiglia Salesiana e tutta la Chiesa e al quale anche noi come ADMA vogliamo dare grande risalto: la **canonizzazione di Artemide Zatti** per volontà del Santo Padre Francesco avvenuta a Roma il 9 ottobre scorso.

Provvidenzialmente perché se ci pensiamo è proprio nella preghiera ed in un dialogo semplice e aperto con il Padre che è iniziato e si è formato il cammino di santità di Artemide Zatti, che ora sicuramente dal cielo benedirà i nostri incontri e la nostra riflessione in questo mese.



**“Coltiva e matura una profonda relazione con Dio.”**

Si legge di Artemide Zatti che fin da giovane emigrato in Argentina

*“coltiva e matura una profonda relazione con Dio, sotto la guida del salesiano don Carlo Cavalli, suo Parroco e Direttore spirituale. Artemide trova in lui un vero amico, un confessore saggio e un autentico ed esperto direttore spirituale, che lo forma al ritmo quotidiano della preghiera e alla vita sacramentale settimanale. Con don Cavalli stabilisce un rapporto spirituale e di collaborazione. Nella biblioteca del suo parroco ha la possibilità di leggere la biografia di Don Bosco e ne rimane affascinato. **Fu il vero inizio della sua vocazione salesiana**”.*

E certamente la sua esperienza terrena - il suo desiderio di diventare sacerdote e il suo ingresso in noviziato, la sua capacità di portare e offrire la propria malattia che gli impedirà di proseguire in questo percorso, il dono della sua guarigione richiesto a Maria Ausiliatrice, il suo sì sincero e generoso a professare come Salesiano Coadiutore e infine il suo servizio d'amore con gli ammalati - è interamente sostenuta da una grande fede e da un grande dialogo di preghiera con il Padre, nell'obbedienza alla sua volontà e nell'affidamento a Maria Santissima.

Coltiviamo anche noi allora questo desiderio e chiediamo insieme - per intercessione del Santo e di Maria Ausiliatrice - il dono della preghiera, perché questa sia sempre al centro dei nostri progetti, sia il cuore dei nostri incontri, sia il motore delle nostre attività. Solo la preghiera ci rende vivi e solo la preghiera manterrà viva e feconda la nostra associazione.

*Renato Valera,  
Presidente ADMA Primaria.*

*Alejandro Guevara,  
Animatore Spirituale ADMA Primaria*

## CAMMINO FORMATIVO

### ECCO STO ALLA PORTA E BUSSO: PREGHIERA E PAROLA

*“Perciò, ecco, l’attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore.” (Osea 2, 16)*

**Dio è dialogo d’amore e ci chiama a dialogare con Lui.**

Pregare è entrare in questo dialogo con Dio, che ci cerca e che desidera stare con ciascuno di noi.

*“L’orazione è un colloquio, un dialogo, una conversazione dell’anima con Dio. Per mezzo di essa parliamo a Dio e reciprocamente Dio parla a noi; aspiriamo a Lui e respiriamo in Lui e reciprocamente Egli ispira in noi e respira su di noi.” (Teotimo VI, 1)*

*“Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me.” (Ap. 3,20)*

Pregare è tenere aperta la porta del nostro cuore. Come dice Papa Francesco:

*“Dio è l’amico, l’alleato, lo sposo. Nella preghiera si può stabilire un rapporto di confidenza con Lui, tant’è vero che nel “Padre nostro” Gesù ci ha insegnato a rivolgergli una serie di domande. A Dio possiamo chiedere tutto, tutto; spiegare tutto,*

*raccontare tutto. Non importa se nella relazione con Dio ci sentiamo in difetto: non siamo bravi amici, non siamo figli riconoscenti, non siamo sposi fedeli. Egli continua a volerci bene. È ciò che Gesù dimostra definitivamente nell’Ultima Cena, quando dice: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi» (Lc 22,20). In quel gesto Gesù anticipa nel cenacolo il mistero della Croce. Dio è alleato fedele: se gli uomini smettono di amare, Lui però continua a voler bene, anche se l’amore lo conduce al Calvario. Dio è sempre vicino alla porta del nostro cuore e aspetta che gli apriamo. E alle volte bussa al cuore ma non è invadente: aspetta. La pazienza di Dio con noi è la pazienza di un papà, di uno che ci ama tanto. Direi, è la pazienza insieme di un papà e di una mamma. Sempre vicino al nostro cuore, e quando bussa lo fa con tenerezza e con tanto amore.”*

*“Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.” (Mt, 16, 25-26)*

Il protagonista della preghiera è lo Spirito Santo, lo Spirito del Signore Gesù, che desidera vivere e camminare con noi, ogni giorno. Entrare ed abitare il nostro cuore.

Come nella parabola del padre misericordioso, Dio continuamente scruta da lontano il nostro cuore, sperando sempre di vederci tornare a Lui, anche con un solo cenno.

La preghiera è prima di tutto apertura a questo sguardo, a questa relazione, al dono che Dio vuole farci del Suo Amore, affinché noi possiamo percepirlo, incontrarlo, sentirci amati da Lui e contraccambiare questo amore nel nostro quotidiano.

*“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui”*

Parlandoci nel Suo Figlio (Parola), Dio ci rende capaci di parlargli da figli (preghiera).



La preghiera è, quindi, ascolto della Parola del Signore, che ci viene donata per entrare in piena comunione e unione con Lui: se ci affidiamo alla Parola, a poco a poco ne saremo trasformati, perché essa è efficace ed opera quanto dice. La Parola va accolta non solo come un insegnamento che possa illuminare la nostra mente, ma come un seme che misteriosamente fa germinare nel nostro cuore la vita di Gesù. E' Lui "il Semiatore" e noi siamo invitati a essere "coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza". (Lc, 8-15)

*"In quel tempo, poiché una grande folla si radunava e accorreva a lui gente da ogni città, Gesù disse con una parabola: «Il seminatore uscì a seminare il suo seme. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada e fu calpestata, e gli uccelli del cielo la mangiarono. Un'altra parte cadde sulla pietra e, appena germogliata, seccò per mancanza di umidità. Un'altra parte cadde in mezzo ai rovi e i rovi, cresciuti insieme con essa, la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono, germogliò e fruttò cento volte tanto». Detto questo, esclamò: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».*

*I suoi discepoli lo interrogavano sul significato della parabola. Ed egli disse: «A voi è dato conoscere i misteri del regno di Dio, ma agli altri solo con parabole, affinché vedendo non vedano e ascoltando non comprendano.»*

Il significato della parabola è questo: il seme è la parola di Dio. I semi caduti lungo la strada sono coloro che l'hanno ascoltata, ma poi viene il diavolo e porta via la Parola dal loro cuore, perché non avvenga che, credendo, siano salvati. Quelli sulla pietra sono coloro che, quando ascoltano, ricevono la Parola con gioia, ma non hanno radici; credono per un certo tempo, ma nel tempo della prova vengono meno. Quello caduto in mezzo ai rovi sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano soffocare da preoccupazioni, ricchezze e piaceri della vita e non giungono a maturazione. Quello sul terreno buono sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza.

*"Ti consiglio particolarmente l'orazione mentale che impegna il cuore a meditare sulla vita e sulla passione del Signore. Se lo contempi spesso nella*

*meditazione, il cuore e l'anima ti si riempiranno di Lui; se consideri il suo modo di agire, prenderai le sue azioni a modello delle tue. E' Lui la luce del mondo: è dunque in Lui, da Lui e per mezzo di Lui che possiamo essere illuminati e trovare chiarezza. Credimi, non possiamo raggiungere il Padre che passando per questa porta." (Filotea II,1)*

La preghiera mira all'unione con Dio e all'adempimento della Sua volontà, ci dà il giusto senso della nostra miseria di creature e della nostra grandezza di figli, ci rende capaci di discernere leggendo la realtà e la storia con gli occhi di Dio, ci fa crescere negli atteggiamenti di fede, speranza e carità.

*"Non vi è nulla che purifichi tanto il nostro intelletto dalle sue ignoranze e la nostra volontà dalle sue cattive affezioni come la preghiera, che introduce la nostra mente nella chiarezza e nel lume divino, ed espone la nostra volontà al calore dell'amore celeste; essa è l'acqua di benedizione, che, irrorandoci, fa rinverdire e rifiorire le piante dei nostri buoni desideri, lava le anime nostre dalle loro imperfezioni e spegne le passioni nei nostri cuori" (Filotea II, 1-2).*

*"Non vi è nulla che purifichi tanto il nostro intelletto dalle sue ignoranze e la nostra volontà dalle sue cattive affezioni come la preghiera, che introduce la nostra mente nella chiarezza e nel lume divino, ed espone la nostra volontà al calore dell'amore celeste; essa è l'acqua di benedizione, che, irrorandoci, fa rinverdire e rifiorire le piante dei nostri buoni desideri, lava le anime nostre dalle loro imperfezioni e spegne le passioni nei nostri cuori" (Filotea II, 1-2).*

*"Proviamo tutti a pregare così, entrando nel mistero dell'Alleanza. A metterci nella preghiera tra le braccia misericordiose di Dio, a sentirci avvolti da quel mistero di felicità che è la vita trinitaria, a sentirci come degli invitati che non meritavano tanto onore. E a ripetere a Dio, nello stupore della preghiera: possibile che Tu conosci solo amore? Lui non conosce l'odio. Lui è odiato, ma non conosce l'odio. Conosce solo amore. Questo è il Dio che preghiamo. Questo è il nucleo incandescente di ogni preghiera cristiana. Il Dio di amore, il nostro Padre che ci aspetta e ci accompagna." (Papa Francesco)*

## Cammino formativo

In questo cammino la migliore guida è Maria, colei che ha saputo essere terra buona della Parola, che ha accolto con il suo FIAT e ha generato non solo nel cuore, ma anche nella carne.

### Imparare a pregare

San Francesco di Sales ci invita **in primo luogo a preparare il cuore:**

*ti ricorderò innanzitutto la preparazione, che consiste nei seguenti punti:*

*ti propongo ora quattro vie per aiutarti a metterti alla presenza di Dio. Non pretendere di usarle tutte insieme, scegli quella che ti è più adatta, con semplicità e brevità.*

- *La prima è una viva e attenta presa di coscienza che Dio è in tutto e dappertutto e non c'è luogo o cosa che non manifesti la sua presenza. Noi, pur sapendolo, spesso non ci pensiamo ed è quindi come se non lo sapessimo. Per questo prima della preghiera di al tuo cuore con tutto te stesso, con profonda convinzione: "Cuore mio, Dio è proprio qui!"*

- *La seconda via è pensare che Egli non solo è presente nel luogo dove ti trovi, ma lo è in modo particolare nel profondo del tuo cuore. E il tuo cuore la sua sede privilegiata e particolare!*

- *La terza via è pensare al nostro Salvatore che, nella sua umanità, dal cielo con il suo sguardo segue continuamente tutte le persone della terra.*

- *La quarta via è quella di immaginare il Salvatore vicino a noi, proprio come siamo soliti fare con gli amici. Se poi ti trovi in un luogo dove c'è il Santissimo Sacramento questa presenza è reale: Egli lì è realmente presente, ti vede e pensa (Filotea II, 1-2).*

### Il secondo passo è accostarsi alla Parola

*"Prendo i brani scelti per la preghiera. Rinnovo in me la coscienza che questa Parola è piena dello Spirito Santo e comincio a leggerla con un atteggiamento di rispetto e di simpatia di fondo per essa. Leggo e rileggo il testo, fino a quando*



*la mia attenzione interiore non si sofferma di più su certe parole, traendo da esse un certo gusto, un calore, oppure fino a quando non percepisco che alcune parole cominciano più vivamente a relazionarsi con me. O ancora quando comprendo alcune parole come particolarmente importanti per me, per la mia situazione, per la nostra comunità ecclesiale o anche per il momento d'oggi. Allora mi ci soffermo e comincio a ripeterle a bassa voce, con l'attenzione al cuore e al mio rapportarmi a questa Parola che è una Persona che mi parla. In tal modo, mentre ripeto queste sacre parole per diversi minuti, magari con gli occhi chiusi, non sono tanto attento al loro significato, quanto al di chi sono, di che cosa sono piene e dove vorrebbero portarmi. Si tratta della Parola di Dio che allora suscita in me una venerazione, un timore, un rispetto. Come insegnava Origene, è una parola imbevuta dello Spirito Santo. **Quando ascolto la Parola, la ripeto o semplicemente sono attento ad essa, è lo Spirito Santo che agisce in me. Il rapporto che si instaura con la Parola è realizzato dallo Spirito Santo ed è in Lui. È lo Spirito che mi apre a quell'atteggiamento necessario perché la Parola mi parli.** Siccome la Parola è una Persona viva, per conoscerla non ho bisogno di aggredirla con le mie. Posso anche*

*interrompere la ripetizione della Parola per dire al Signore qualche mia riflessione o mio sentimento che in quel momento sto vivendo. L'importante è che per tutto il tempo custodisca questa formula del parlare, pensare, pregare ad un Tu, mantenga cioè un atteggiamento di rapporto verso Dio. Non bisogna aver paura di raccontare, all'inizio magari addirittura a bassa voce, le mie riflessioni, domande, ringraziamenti, suppliche al Signore, chiamandolo per nome" (Rupnik – Il discernimento).*

Il terzo passo è individuare i buoni propositi che la preghiera ha suscitato in noi.

*"Uscendo dalla meditazione, Filotea, **devi portare con te soprattutto i propositi e le decisioni prese, per metterle in pratica immediatamente, nella giornata. E' questo il frutto irrinunciabile della meditazione.** Uscendo dall'orazione che ha impegnato il cuore, devi fare attenzione a non provocargli scosse; rischieresti di rovesciare il balsamo raccolto con l'orazione. Intendo dire che, possibilmente, devi rimanere un po' in silenzio e riportare per gradi il tuo cuore dall'orazione agli affari, conservando il più a lungo possibile i sentimenti e gli affetti fioriti in te".*

### Per la preghiera personale e la meditazione

- 1) La tua preghiera è un ascolto silenzioso della Parola di Dio?
- 2) Questo ascolto si fa dialogo vero e personale con il Signore?

### Impegno mensile

Dedicare un tempo alla preghiera con la Parola di Dio.

## CONOSCERSI

### ADMA IN PORTOGALLO

**- Vorremmo innanzitutto che ci raccontassi in breve qualcosa di te. Da dove vieni?**

*- Dall'Europa, Portogallo. Rispondo a nome mio (Sr Maria Fernanda Afonso - Animatrice Provinciale ADMA e a nome di Don Joaquim Taveira da Fonseca - Animatore Provinciale ADMA). Siamo anche delegati della Famiglia Salesiana.*

**- Qualcosa della tua storia e della tua esperienza di vita e di fede? Da quanto tempo sei SDB/FMA?**

*- Sono una FMA da 41 anni. Sono nata in una famiglia cristiana dove si recitava il Rosario ogni giorno. Eravamo cinque fratelli e sorelle. Ho conosciuto le FMA quando avevo 11 anni e frequentavo un collegio. Alla fine di quell'anno avevo già detto a un'amica della mia città, anch'essa convittrice, che mi sarebbe piaciuto diventare suora. E oggi siamo entrambe FMA. L'amore per Maria era molto coltivato nel Collegio, ma a quel tempo l'ADMA non ci era ancora stata presentata.*

*Joaquim Taveira è SDB da 60 anni e sacerdote da 50 anni. Fin dall'infanzia è stato affascinato dall'ambiente salesiano. Entra nel seminario minore SDB di Poiara da Régua.*

**- Da quanto sei animatrice dell'associazione?**

*- Sono animatrice provinciale dell'ADMA da 10 anni. Don Taveira è Animatore Provinciale ADMA per 7 anni.*

**- Di cosa e di chi ti sei occupato in precedenza?**

*- Io sono stata insegnante, assistente, catechista, direttrice, segretaria provinciale, delegata SSCC e dal 2012 ho continuato a fare quasi tutto, ma non ho mai avuto un ruolo di primo piano.*

*Ora sono delegata nazionale SSCC, coordinatrice della pastorale locale, assistente, catechista parrocchiale e catechista.*

*Taveira è stato insegnante, coordinatore scolastico, coordinatore nazionale dello sport, preside per molti anni e soprattutto sacerdote e anche parroco. Ora è Delegato della Famiglia Salesiana, della SSCC (anche locale), della VDB, nonché Animatore ADMA provinciale e locale.*

**- E ora passiamo all'Adma...**

**Come e dove si è sviluppata l'associazione nella tua ispettoria/regione?**

*- L'Associazione di Maria Ausiliatrice esiste in Portogallo da molti anni, legata alle case della SDB, fin dagli inizi della Provincia portoghese di Sant'Antonio. Amador Anjos, sul Centenario dell'opera salesiana in Portogallo, 1894-1994, p. 96 e seguenti, leggiamo quanto segue:*

*"Nel contesto della provincia portoghese, l'Associazione dei devoti di Maria Ausiliatrice conobbe una relativa fioritura nei primi tempi. Poi è entrata in una lunga fase di quasi obliterazione. Negli ultimi tempi si sta rinnovando e sta tentando un minimo di organizzazione e di formazione, pur prendendo coscienza che oggi non può limitarsi a un insieme di pratiche religiose e a portare un distintivo, ma deve assumere l'apostolato come parte integrante della sua spiritualità".*

*Con un'intervista a P. João de Brito, che era Provinciale della SDB, ne ho avuto conferma: "L'origine dell'Associazione dei Devoti di Maria Ausiliatrice in Portogallo è naturalmente legata alla venuta della SDB in Portogallo, ma la sua realizzazione si deve senza dubbio a p. Álvaro Gomes, contemporaneamente all'inizio, circa 40 anni fa, del Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora Ausiliatrice a MOGOFORES, divenuto nazionale nel 1986".*

*Nelle comunità FMA, solo nel 1988 è apparso il primo gruppo ADMA a Cascais, presso l'Externato Nossa Senhora do Rosário, fondato da Sr. Rosa Teixeira, l'allora Direttrice, e poi seguito da Sr. Lea Teixeira, la prima Animatrice locale e provinciale. Il numero di centri locali è aumentato nelle case FMA e le case SDB sono state ristrutturate*

**Come e dove si è sviluppata l'associazione nella vostra provincia/regione?**

*- Nella mia Provincia AFE l'associazione si è sviluppata qui a Nzaikoni grazie all'iniziativa del mio predecessore P. Paul Luseno con la benedizione di P. Simon Asira (l'ispettore).*

**- Sai dirci oggi quanti sono i gruppi locali e quanti gli associati?**

*- La partecipazione alle varie attività organizzate dall'Associazione si è ridotta notevolmente a causa*

della pandemia. Si sta lentamente riprendendo. Attualmente in Portogallo **sono presenti 16 gruppi, 9 dei quali sono gruppi SDB**, nelle seguenti località: Estoril, Évora, Funchal, Lisbona, Manique, Mirandela, Mogofores, Porto, Cabo Verde. **Nelle case FMA ce ne sono 7** nelle seguenti località: Abrantes, Arcozelo, Assunção, Bairro do Rosário, Monte Estoril, Setúbal e Vendas Novas. **Il numero di Associati secondo il Censimento del 2021 è di 615, con 200 affiliati all’FMA e 415 all’SDB. Da allora ci sono stati nuovi impegni.**

**- Come è strutturata l’associazione a livello ispettoriale e a livello locale?**

- L’Associazione è organizzata secondo il Regolamento ADMA. C’è un Consiglio provinciale e nei gruppi locali i Consigli locali. Alcuni hanno avuto elezioni nei momenti giusti, altri meno.

**- Ci racconti qualcosa in più sulla vita e sul cammino nell’associazione?**

- La proposta dell’ADMA, in generale, viene lanciata a chi segue con simpatia le attività dell’Associazione. I gruppi si riuniscono mensilmente, in prossimità o in coincidenza con la commemorazione mensile di Maria Ausiliatrice, per approfondire la propria formazione e per l’organizzazione delle attività specifiche che hanno come obiettivi principali **“promuovere l’amore per la Madonna, sotto il titolo di Ausiliatrice”** e **“incrementare l’adorazione di Gesù, presente nel Sacramento dell’Eucaristia”**. Alcuni gruppi organizzano momenti di adorazione eucaristica e di preghiera mariana aperti agli altri o partecipano a quelli organizzati dalla Comunità SDB o FMA. Nelle case SDB si celebra sempre l’Eucaristia il 24. La Giornata nazionale dell’ADMA si celebra il giorno del pellegrinaggio al Santuario nazionale di Maria Ausiliatrice. Le proposte di formazione sono, in generale, quelle inviate dall’ADMA Primaria. I gruppi ADMA locali partecipano a pellegrinaggi (in ottobre al Santuario di Maria Ausiliatrice; in maggio al Santuario di Fatima), ritiri e altre attività formative organizzate a livello nazionale. Alcuni gruppi collaborano anche in attività socio-caritative e al servizio della Chiesa locale.

**- Come vivete il rapporto con gli altri gruppi della famiglia salesiana?**

- L’Associazione ADMA partecipa, attraverso il suo Presidente Nazionale, alla Consulta annuale

della Famiglia Salesiana e alla pagina web della Famiglia Salesiana (Parola all’orecchio). Attraverso i membri dei Centri Locali nelle tre azioni nazionali per tutta la Famiglia Salesiana (Pellegrinaggio al Santuario di Maria Ausiliatrice in ottobre; Lancio del Motto del Rettor Maggiore in gennaio; Pellegrinaggio al Santuario di Nostra Signora di Fatima in maggio), e a livello locale organizzano momenti di convivialità e di festa con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana presenti nella Casa e talvolta nella zona.

**- Pensando al futuro che idee e progetti avete per custodire la fede tra la gente e per promuovere l’amore per Gesù Eucaristia e l’affidamento a Maria? E per i giovani?**

- È una buona domanda da porre al primo incontro dell’anno, questo settembre, con i rappresentanti dei Consigli locali.

Penso che sarebbe bene cercare di invitare le famiglie più sensibili nei gruppi di catechesi per ravvivare l’amore per la Madonna nelle famiglie. E propongo all’ADMA PRIMARIA di pubblicizzare maggiormente le varie attività sviluppate con le famiglie e con i giovani, in modo che le buone pratiche possano radicarsi in altri Paesi. Il lavoro svolto con i gruppi esistenti è stato importante per rivitalizzare la devozione a Maria Ausiliatrice nelle classi lavoratrici della nostra società e per vivere secondo i principi cristiani e salesiani, ma c’è ancora molto lavoro di formazione da fare a livello cristiano e salesiano. Le famiglie stanno perdendo molto del loro attaccamento a Maria.

**“Promuovere l’amore per la Madonna, sotto il titolo di Ausiliatrice.”**





## AFFIDA CONFIDA SORRIDI

### INTRODUZIONE

## LETTERA DEL RETTOR MAGGIORE DON ÁNGEL FERNÁNDEZ



### **“Affida, confida, sorridi!”**

È questo il titolo della Lettera indirizzata dal Rettor Maggiore, Don Ángel Fernández Artime, ai Salesiani e a tutta la Famiglia Salesiana in occasione del 150° della fondazione dell'Associazione di Maria Ausiliatrice (ADMA), promossa da Don Bosco il 18 aprile 1869, ad un anno di distanza della consacrazione della Basilica di Maria Ausiliatrice a Valdocco.

Il desiderio del nostro Rettor Maggiore è quello di rinnovare la dimensione mariana della vocazione salesiana, attualizzando l'appello che rivolse a suo tempo don Egidio Viganò, quando invitò a **“prendere la Madonna in casa”**.

Questa Lettera può aiutarci a ravvivare nei nostri cuori lo stesso amore per la Madre di Dio che guidò don Bosco lungo tutta la sua vita:

**“Senza Maria Ausiliatrice noi saremmo qualunque altra cosa, ma certamente non Salesiani e non Famiglia Salesiana!”**  
 (Don Ángel Fernández Artime).

**“Senza Maria Ausiliatrice noi saremmo qualunque altra cosa, ma certamente non Salesiani e non Famiglia Salesiana!”**  
 (Don Ángel Fernández Artime)

Con l'ADMA Don Bosco ha voluto offrire al popolo cristiano un itinerario di santificazione e di apostolato semplice e accessibile a tutti, nell'intento di difendere e promuovere la fede della gente e valorizzando i contenuti della religiosità popolare.

Anche Papa Francesco lo ricorda:

*«È viva nella Chiesa la memoria di san Giovanni Bosco, quale fondatore della Congregazione salesiana, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, dell'Associazione dei Salesiani Cooperatori e dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, e quale padre dell'odierna Famiglia Salesiana».*

Concludendo, così si esprime il Rettor Maggiore:

*“Mentre rendiamo grazie per questi 150 anni di vita dell'Associazione di Maria Ausiliatrice, impegniamoci, fedeli al carisma del nostro santo fondatore della Famiglia Salesiana, a lasciarci guidare dallo Spirito Santo per un rinnovato impulso evangelizzatore ed educativo... L'essenziale di questo impulso evangelizzatore consiste nel **rinnovare l'Associazione con un'attenzione privilegiata alla famiglia e alle nuove generazioni**”*

Nei prossimi articoli, valorizzeremo i contenuti della Lettera con il vivo desiderio di rafforzare la devozione a Maria Ausiliatrice e l'adorazione di Gesù Eucarestia.

Andrea e Maria Adele Damiani

## 400° ANNIVERSARIO DELLA MORTE DI SAN FRANCESCO DI SALES

### SAN FRANCESCO DI SALES E ACCOMPAGNAMENTO SPIRITUALE

Uno degli aspetti che hanno reso famoso San Francesco di Sales è l'accompagnamento spirituale. I temi di questo accompagnamento e soprattutto le modalità sono raccolti in tre scritti suoi: la Filotea, le Lettere e i Trattenimenti spirituali.

Quando si trovava a Parigi, dai Gesuiti, tra i 18 e i 20 anni ebbe una esperienza di accompagnamento che potremmo definire "fai da te". Un'esperienza traumatica perché condotta in totale autonomia, seguendo scrupolosamente un testo gesuitico dal titolo "Il libro della Compagnia".

Dopo non molto tempo in cui leggeva questo libro si trova disorientato e lacerato, in mezzo a scrupoli e perfezionismi. Decide finalmente di abbandonare questa catena quando scopre che è l'amore confidente in Dio che deve guidarci e l'ausilio di una guida saggia. Tutto questo per potersi leggere in armonia, perché ci si sente finalmente amati.

Le inquadrature che stiamo vedendo ci portano ad Annecy, nella casa della "Gallerie" – la Galleria, dove l'esperienza dell'ordine che fonderà san Francesco muove i suoi primissimi passi.

Nel cortile il santo Vescovo raduna le sue prime discepoli, tra cui Giovanna di Chantal, e attraverso conversazioni dallo stile molto familiare, ma altrettanto rigoroso, le porta alla totale donazione al Signore.

Questi suoi interventi di padre e di fratello li troviamo raccolti nell'opera Trattenimenti Spirituali e ne gustiamo subito un piccolo tratto:

*"Adesso voi mi domanderete di che cosa si occupi interiormente un'anima che si è totalmente abbandonata nelle mani di Dio: non fa nulla, se non rimanere presso nostro Signore in una santa oziosità, senza preoccuparsi di nulla, né del proprio corpo, né della propria anima. Infatti, dal momento che si è imbarcata sotto la Provvidenza di Dio perché dovrebbe stare a pensare a cosa sarà di lei? Tuttavia, non intendo dire che non*



*occorra pensare alle cose cui siamo obbligate, ciascuna secondo il proprio incarico. Ad esempio, se si è data ad una sorella la cura del giardino, non bisogna che dica: non ci voglio pensare; provvederà nostro Signore. Allo stesso modo, una superiora o una maestra delle novizie non bisogna che dica: mi sono abbandonata a Dio e mi riposo nella sua sollecitudine. E con questo pretesto trascuri di leggere e di apprendere gli insegnamenti che sono propri all'esercizio del suo incarico".*

Nell'accompagnamento spirituale Francesco è molto vicino, molto sensibile e delicato, ma è altrettanto chiaro nel proporre percorsi di santità.

Nella Filotea, al termine della prima parte, quindi sostanzialmente all'inizio di questo percorso, si trova un testo emblematico, intenso e determinato, che invita a prendere molto sul serio il nostro battesimo.

*"Voglio convertirmi a Dio buono e pietoso; desidero, propongo, scelgo e decido irrevocabilmente di servirlo e amarlo adesso e per l'eternità. A tal fine gli affido, gli dedico e gli consacro il mio spirito, con tutte le sue facoltà; la mia anima, con tutte le sue potenze; il mio cuore, con tutti i suoi affetti; il mio corpo, con tutti i suoi sensi. Protesto di non voler più in alcun modo abusare di nessuna parte del mio essere contro la sua divina volontà e la sua maestà sovrana.*

*A lei mi sacrifico e mi immolo in spirito, per essere*

*per sempre nei suoi confronti una creatura leale, obbediente e fedele, senza più volermi ricredere o pentire... O Signore, tu sei il mio Dio, il Dio del mio cuore, della mia anima, il Dio del mio spirito; come tale ti riconosco e ti adoro per tutta l'eternità. Viva Gesù."*

Certamente molto chiaro e molto determinato. Sembra una dichiarazione di guerra il testo che abbiamo ascoltato; eppure, è anche molto delicato: delicato nell'accogliere le storie personali, delicato nel correggere gli accessi e anche nel sostenere le fatiche.

Lui stesso dirà che in ogni giardino ci sono erbe e fiori che richiedono, ognuno, attenzione particolare.

*"Risvegliate spesso in voi lo spirito di giocondità e di soavità, questo è il vero spirito di devozione, e se qualche volta siete assalita dallo spirito opposto della tristezza e dell'amarezza, lanciate violentemente il vostro cuore in Dio e raccomandatelo a lui. Uscite per una passeggiata, leggete uno dei libri che gustate maggiormente"*

Una piccola precisazione, che però è una chiave di lettura del suo stile, ci viene da un profondo conoscitore e biografo di Francesco: il gesuita André Ravier. Durante il nostro lavoro ci ha colpiti una legge fondamentale, essenziale della corrispondenza di Francesco di Sales. Per lui non vi è direzione spirituale se non vi è amicizia, cioè scambio, comunicazione, influenza reciproca.

Certo, egli non rinuncia mai all'autorità della quale deve godere come vescovo, confessore e consigliere, ma questa autorità resta sempre umilissima, umanissima e, oserei dire, tenerissima.

Egli sa che Dio solo agisce nel cuore dell'uomo della donna e che solo lo spirito dà efficacia alle parole del pastore. Egli cammina compiendo un passo dopo l'altro.

Cerca, interroga, soffre, spera e prega, e si sente pienamente a suo agio solo quando forma un solo cuore, una sola anima e un solo spirito con il suo corrispondente.

Proviamo a richiamare e a sintetizzare alcuni tratti essenziali del suo accompagnamento.

Anzitutto l'attenzione fondamentale alla situazione personale dell'anima che si trova davanti; al suo stato di vita, alla condizione di salute e ai desideri profondi che Dio fa maturare in lei o in lui per attrarli a sé.

All'inizio della Filotea, al capitolo terzo della prima parte, con molta semplicità Francesco coniuga santità cristiana e condizione esistenziale.

La vita cristiana deve essere vissuta in modo diverso dal gentiluomo, dall'artigiano, dal domestico, dal principe, dalla vedova, dalla nubile, dalla sposa. Ma non basta: l'esercizio della devozione dev'essere proporzionato alle forze, alle occupazioni e ai doveri dei singoli. Qualunque genere di pietra preziosa, immersa nel miele diventa più splendente, ognuna secondo il proprio colore. Lo stesso avviene per i cristiani: tutti diventano più cordiali e simpatici nella propria vocazione se le affiancano la devozione. La cura per la famiglia diventa serena, più sincero l'amore tra marito e moglie, più fedele il servizio del principe, tutte le occupazioni più dolci e piacevoli.

***La preghiera e la meditazione sono sicuramente due aiuti essenziali nel cammino di accompagnamento che Francesco propone. Un pizzico di metodo e molta concretezza sono gli altri aiuti.***

Filotea, devi portare con te soprattutto i propositi e le decisioni prese, per metterle in pratica immediatamente nella giornata. È questo il frutto irrinunciabile della meditazione. Se manca, non soltanto la meditazione è inutile, ma spesso anche dannosa, perché le virtù meditate, ma non praticate, gonfiano lo spirito di presunzione e finiamo per credere di essere quello che ci eravamo proposto di essere: noi potremo diventare come ci siamo proposti di essere soltanto quando i propositi saranno pieni di vita e solidi; non quando sono fiacchi e inconsistenti e quindi destinati a non venire attuati.

Nei suoi scritti Francesco invita a non sfuggire la nostra condizione di vita. Questa è la nostra prima responsabilità e non bisogna viverla superficialmente.

A madame de Brulard, moglie del Presidente del Parlamento di Borgogna, scrive:

***"Siamo ciò che siamo...siamo ciò che Dio vuole. È il male dei mali volere sempre essere ciò che non possiamo essere e non voler essere ciò che non***

*possiamo non essere. Non si deve seminare nel campo del nostro vicino; non desiderate di essere ciò che non siete ma desiderate di essere bene ciò che siete. Che cosa serve costruire dei castelli in Spagna se poi dobbiamo vivere in Francia? Bisogna fiorire dove Dio ci ha piantato”*

*“Fiorire dove Dio ci ha piantati”, abbandonandoci al “bon plasir de Dieu” – “come piace a Dio”*

Per Francesco è la regola somma. É dove lui vive; e così educa i laici e i consacrati.

Tutto questo però con un colore particolare: fare *“tutto per amore e niente per forza”*; splendido insegnamento salesiano, e questo tratto di lettera ce lo spiega:

*“Dopo aver chiesto l’amore a Dio bisogna chiedere l’amore al prossimo. Vi consiglio di visitare talvolta gli ospedali, confortare gli ammalati, intenerirvi sulle loro infermità e pregare per loro, facendo assistenza. In tutto ciò abbiate cura che vostro marito, i vostri domestici e i vostri parenti non provino dispiacere, se vi tratteneste in chiesa troppo a lungo o se trascuraste l’andamento di casa.*

*Non dovete soltanto essere devota e amare la devozione, bensì la dovete rendere amabile a tutti e la renderete amabile se la renderete utile e gradevole. I malati ameranno la vostra devozione se troveranno conforto nella vostra carità; la vostra famiglia se vi riconoscerà più premurosa per il suo bene, più amabile nelle correzioni e così via; vostro marito, se vedrà che, quanto più crescerà la vostra devozione più sarete cordiale con lui e più dolce nell’affetto che gli portate; i vostri parenti e amici, se ravviseranno in voi maggior franchezza e sopportazione e accondiscendenza alle loro volontà che non siano contrarie a quelle di Dio. Insomma, bisogna rendere attraente la vostra devozione”*

Concludiamo questa piccola carrellata nella chiesetta della “Gallerie.” Era una piccola cantina che Francesco trasformerà in cappella per le sue suore e per chi voleva entrare a pregare.

Infatti, ha un ingresso che dà direttamente all’esterno. Da questa stessa porta uscivano le prime

suore per andare a fare visita a poveri e ammalati. Ambiente sacro che ci riporta a Dio protagonista dei nostri cammini di fede e di amore.

Don Michele Molinar

Fonte: [InfoANS](#).

## PER GRAZIA RICEVUTA

### “SIGNORE, SE TU VUOI, PUOI GUARIRMI” DON GIUSEPPE QUADRIO E MARIA PIA GALLO



“Signore, se tu vuoi  
puoi guarirmi.”

Maggio 2016, dopo 2 mesi di visite mediche e analisi a tappeto mi arriva la diagnosi: carcinoma uterino al IV stadio, con metastasi a linfonodi, fegato e ossa, inoperabile e trattabile solo con chemioterapia.

È stato come andare a sbattere contro un muro, ero terrorizzata, presa da mille paure. Paura di non farcela, paura per la mia famiglia, per mio marito, per i nostri cinque figli.

Non riuscivo neanche più a pregare. Ma qualcuno lo ha fatto per me: **sono stata subito circondata dalle preghiere e dall'affetto di tutte le famiglie dell'ADMA (Associazione di Maria Ausiliatrice) e, senza esagerare, di tutta la grande Famiglia Salesiana, una vera potenza di Dio!**

Così sono iniziate le novene al venerabile **don Giuseppe Quadrio**, questo grande sacerdote che mi ha preso sotto la sua protezione. L'ho perfino sognato, una notte, che mi copriva con una coperta dorata...

Ma torniamo alle novene: era un'emozione grandissima per me vedere tante famiglie (e tanti bambini e giovani!) lì a pregare per me, mi sentivo quasi indegna. E le grazie non si sono fatte attendere: ho tollerato benissimo le cure, nonostante tutti mi avessero prospettato innumerevoli effetti collaterali. E intanto continuavo ad affidarmi con tutta me stessa,

offrendo la mia malattia per la fede dei miei figli. Ripetevo spesso: **“Signore, se tu vuoi puoi guarirmi!”** Poi dopo tutti questi mesi di terapia, la PET di poche settimane fa: le lesioni tumorali sono scomparse tutte, sono guarita! Per i medici, quasi un miracolo; per me e mio marito, almeno una grande grazia ricevuta per intercessione di don Quadrio e per la fede di tanti amici, ma anche di tanti sconosciuti che hanno pregato per me. Ho il cuore pieno di gioia e di gratitudine, mi sento davvero parte di una grande famiglia di famiglie che camminano insieme sotto la guida di Gesù e di Maria Ausiliatrice. Sì, cari amici, posso testimoniare che la fede fa miracoli e voglio ringraziarvi tutti per l'amore che mi avete donato, certa che Dio ve ne restituirà il centuplo sia quaggiù che in Paradiso!

*Bollettino Salesiano,  
Maria Pia Gallo, ADMA Torino.*

Se hai ricevuto una grazia, manda una breve testimonianza corredata da una foto a: [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org)

## CRONACHE DI FAMIGLIA

### ADMA Giovani - Ritiro



Cesana - A chiusura dell'estate, dal 2 al 4 settembre, una cinquantina di ragazzi ha partecipato agli esercizi spirituali proposti dall'ADMA primaria: 30 ragazzi e ragazze delle medie e 20 delle superiori; ad accompagnarli, accanto a due salesiani, le équipes, composte da coppie di sposi, giovani universitari e lavoratori.

Sono state giornate per fermarsi e riprendere fiato, trovando ristoro non soltanto dal caldo torrido degli ultimi mesi, ma anche, o meglio soprattutto, dalla frenesia delle giornate e dall'incessante brusio delle cose da fare che,

alternandosi al tiepido ozio delle lunghe ore estive, riempie di solito le vacanze di giovani e adolescenti. Fermarsi, fare silenzio, ascoltare, pregare e giocare: *questi sono stati i tre giorni di Cesana, un'occasione per aprire il cuore e fare spazio nel silenzio all'incontro con il Signore, all'ascolto della Sua Parola e a tanta salesiana allegria che esplodeva tra un silenzio e l'altro, tra una catechesi e l'altra, nei giochi, nei balli, nei canti, nelle chiacchiere durante la passeggiata, nel chiassoso vociare ai tavoli durante i pasti e persino nelle pulizie che seguivano in cucina e in refettorio.*

Mentre i più grandi meditavano sulle parabole, affrontando i temi dell'ascolto della Parola, del rapporto tra misericordia e giustizia, della libertà e del perdono, i ragazzi delle medie hanno riflettuto sulle relazioni con Dio, nella famiglia e con gli amici, sempre a partire dalla Parola. Le giornate, scandite da lodi, messa quotidiana e rosario per i ragazzi delle superiori e, per i più piccoli, da preghiere nella forma di letture, canti e le immancabili tre Ave Marie di Don Bosco prima di andare a dormire, sono culminate nelle confessioni e nell'adorazione dell'ultima sera, e si sono concluse nella messa finale assieme ai genitori. I ragazzi sono tornati a casa più uniti, gioiosi e carichi per iniziare l'anno, senza tuttavia risparmiarci una nota critica: tre giorni sono troppo brevi!

### ADMA Primaria di Torino - Ritiro

*Oltre 300 persone partecipano al primo Ritiro dell'ADMA Primaria di Torino.*

Castelnuovo Don Bosco, Italia – 18 settembre 2022 – È iniziato il **cammino annuale dell'ADMA Primaria di Torino** con il primo ritiro a Colle Don Bosco dove si sono riunite le famiglie del Piemonte e della Liguria. Hanno partecipato oltre 300 persone e tantissimi anche i bambini e i ragazzi presenti, che hanno trascorso la domenica alternando il



gioco alla preghiera sotto l'attenta guida dei numerosi animatori. Guidati da don Alejandro Guevara, Animatore Spirituale Mondiale dell'ADMA, e da don Roberto Carelli, la giornata si è sviluppata nei vari momenti di crescita formativa e spirituale: la catechesi, la Riconciliazione, l'adorazione, il rosario, la condivisione e l'Eucarestia.

Il tema di quest'anno è il punto di partenza della vita di ogni cristiano: *l'amore, cioè come sperimentare l'amore concreto e sensibile di Dio e per Dio e, di conseguenza, l'amore per gli altri.* Ciascuno è stato creato dall'Amore di Dio e come dice sant'Agostino *"Ci hai fatti per te, o Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te"*. L'impegno mensile è fidarsi di Dio pregando **"Signore, aiutami a sperimentare il tuo amore di Padre!"**

## ADMA locale dell'Oratorio Don Bosco di Jaboatão dos Guararapes, Pernambuco, Brasile



Il 24 maggio, festa della Madre Ausiliatrice, il 24 luglio, giorno commemorativo e il 18 agosto, durante la festa in onore di San Giovanni Bosco, abbiamo rinnovato l'adesione degli associati alla presenza del nostro Direttore Spirituale locale.

In questa occasione abbiamo ricevuto le nuove medaglie e i nuovi nastri, come indicato dal nostro Animatore Spirituale Provinciale, P. G. M., che ci ha fatto conoscere il suo lavoro. Sono stati momenti di grande comunione e partecipazione con la benedizione della Madre Ausiliatrice e del nostro Padre Fondatore Don Bosco.

Ricordiamo che il prossimo anno, nel **gennaio 2023**, la nostra ADMA locale celebrerà il 70° anniversario della sua aggregazione alla Primaria, esattamente il 10 gennaio 1953, con il numero 907.

Eunice Silveira  
 Coordinatrice dell'ADMA Oratorio D. Bosco  
 Jaboatão - PE - Brasile.

**CHIEDIAMO A TUTTI DI INVIARCI UN ARTICOLO, UNA FOTO DI UN INCONTRO DI FORMAZIONE, DELLA COMMEMORAZIONE DEL 24 DI MARIA AUSILIATRICE, UN'ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO CHE VIENE SVOLTA.**

L'articolo (formato .doc, max 1200 caratteri senza contare gli spazi) e al massimo 2 fotografie (formato digitale jpg e di grandezza non inferiore a 1000px di larghezza), provviste di un titolo e/o di una breve descrizione, devono essere inviati a [adma@admadonbosco.org](mailto:adma@admadonbosco.org). È indispensabile indicare nell'oggetto della mail "Cronaca di Famiglia" e nel testo i dati dell'autore (nome, cognome, luogo dello scatto, Adma di appartenenza, città, nazione).

Con l'invio si autorizza automaticamente l'Adma a elaborare, pubblicare anche parzialmente e divulgare in qualsiasi forma l'articolo e le fotografie. Le immagini potranno pubblicazioni essere pubblicate, a discrezione della redazione sul sito [www.admadonbosco.org](http://www.admadonbosco.org), e/o in altre dell'Adma, accompagnate da una didascalia.